

ASAI
ASSOCIAZIONE DI ANIMAZIONE INTERCULTURALE



**RELAZIONE FINALE - ATTIVITÀ EDUCATIVE
ANNO 2018**



INDICE

- I. *Un data base per il sociale*
- II. *Comunicare... che passione!*
- III. *Sostegno scolastico: oltre i compiti, le relazioni che nutrono - Articolo realizzato con il contributo degli operatori di ASAI*
- IV. *Relazioni di comunità*
 - I. *CONNESSIONI - il tema dell'anno*
 - II. *ASAI per i giovani*
 - III. *Sostegno scolastico integrato*
 - IV. *Corsi di italiano per minori e under 30*
 - V. *L'accoglienza*
 - VI. *Un set di indicatori: alcune riflessioni*
 - VII. *Lo Sportello Lavoro ASAI [Rimando]*
 - VIII. *Un numero che cresce...*

Raccogliere i dati in modo efficace rappresenta un elemento essenziale per poter monitorare gli interventi e focalizzarli al meglio.

ASAI riflette da alcuni anni sulla raccolta dei dati tenuto conto della numerosità degli interventi e della necessità di sistematizzare i dati associativi per poter avere una fotografia dell'esistente.

Inizialmente infatti tutti i referenti delle sedi di attività monitoravano direttamente le proprie attività e i minori seguiti attraverso strumenti di rilevazione interna (file excel o word). La sistematizzazione e l'omogeneità di tali dati era particolarmente complessa non avendo una matrice comune di riferimento a parte le schede di iscrizione e le schede volontari.

Sulla base di queste considerazioni si è deciso, dall'anno scolastico 2011/2012, grazie alla presenza di una volontaria informatica, di mettere a punto un sistema centralizzato di raccolta dei dati che è stato sperimentato su Access in cloud.

Grazie a questo lavoro gli operatori e i volontari hanno iniziato ad utilizzare il sistema di Data Base su Access consentendo una analisi più completa delle attività, degli utenti e dei volontari coinvolti.

Negli anni si è sviluppata una "cultura del dato" che ha portato ottimi frutti in termini di qualità e completezza delle informazioni.

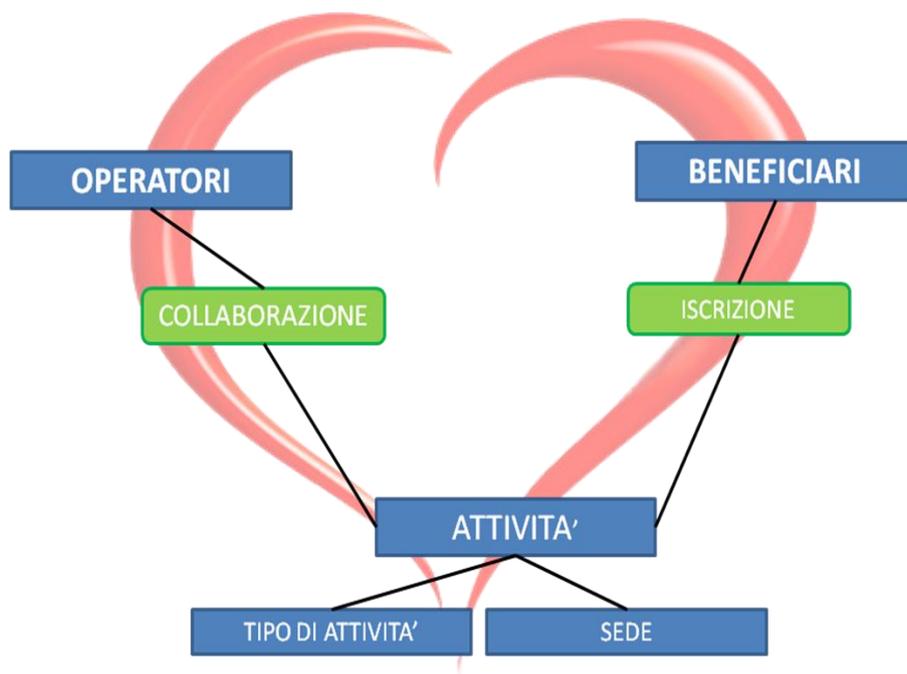
Per migliorare l'utilizzo del database in termini di accessibilità da tutte le sedi, di velocità degli accessi e di sicurezza dei dati si è deciso di effettuare un cambio tecnologico e architettonico facendo evolvere la soluzione iniziale ACCESS verso uno strumento con interfaccia web e tecnologia *document-oriented*.

La versione su web ci ha permesso di diffondere l'uso dello strumento in tutte le sedi di ASAI dotate di un computer ed una connessione a internet, garantendo una soluzione unificata, in completa multiutenza e con possibilità di accesso contemporaneo da più sedi, corredata di meccanismi di gestione della privacy. Il database è utilizzabile da qualunque risorsa connessa a internet: Pc, Tablet, Smartphone.

Entrando nel merito del Data BASE, ad oggi ASAI raccoglie le informazioni relative a tutti gli utenti, volontari, educatori e tirocinanti che partecipano alle attività attraverso l'utilizzo di maschere che garantiscono uniformità in fase di analisi successiva.

L'analisi dei dati consente di rilevare tutte le attività suddivise per sedi o per tipologia analizzando diversi aspetti quali:

- dati anagrafici- distribuzione per età, genere, cittadinanza, nazionalità
- Frequenza e continuità di frequenza per anni scolastici successivi
- Confronto fra anni scolastici e analisi dei cambiamenti della partecipazione alle attività – provenienze, genere, età, monitoraggio delle presenze di utenti di seconda generazione
- Misura della rapporto fra utenti/volontari-educatori nelle differenti attività



E' possibile raccogliere le presenze (rilevazione delle frequenze) direttamente con il telefono o con il tablet sulla base dell'elenco dei partecipanti ad una determinata attività.

Il Database riconosce una persona inserita sulla base del Codice fiscale. In questo modo si evitano i doppioni o le ripetizioni.

Nel complesso i principali vantaggi, oltre a quelli sopra citati, si possono riassumere come segue:

- messa a punto di variabili sulla base di una rilevazione pluriennale (inizio raccolta dati anno scolastico 2011/2012);
- riduzione dei tempi di raccolta/data entry, dovuta anche al fatto che molti ragazzi/volontari tornano da un anno all'altro e non occorre ricaricare il nominativo, ma solo i dati relativi alle iscrizioni specifiche o variazioni anagrafiche;
- possibilità di analizzare dei trend in relazione al fenomeno migratorio in città, e poterli confrontare con dati di altre fonti (ad es. dati statistici del Comune di Torino);
- stabilizzazione di uno strumento di lavoro;
- disponibilità di uno strumento che è in grado di rispondere alle esigenze di rendicontazione/reporting differenti in associazione (per singola attività, per sede, per progetto, per periodo scolastico, per annualità).
- realizzazione di un sistema di reporting, integrato con il database di rilevazione, basato su una logica di "Social Business Intelligence". Il sistema è corredato di una componente di analisi dei dati, in grado di rispondere rapidamente alle specificità di rendicontazione e di reporting che si presentano, migliorando, la lettura e l'analisi dei dati a sostegno delle attività associative

In conclusione, l'utilizzo di un sistema informativo di supporto alle attività ha portato con sé sicuramente numerosi benefici, e ci ha permesso di consolidare i requisiti informativi della associazione. L'uso dei dati raccolti ha permesso ad ASAI di creare valore sulla base delle

informazioni disponibili, avviare processi di comunicazione e consapevolezza in cui si trasformano le informazioni in azioni, gestire proattivamente e consapevolmente le attività una prospettiva di lungo periodo (diventa cioè possibile non solo programmare le azioni, ma anche fare previsioni su più anni e quindi pianificare in anticipo).

In un'ottica di continuo miglioramento, riteniamo che le prossime **sfide** derivanti dalla gestione dei dati associativi **per i prossimi anni** siano in materia di **sicurezza e privacy**: potendo operare in ogni sede con dati reperibili ovunque, il controllo della sicurezza va oltre il perimetro della sede e richiede un approccio integrato tra progettazione informatica e consapevolezza e formazione delle persone coinvolte nel trattamento, con un approccio **end-to-end** della sicurezza e della privacy, che coinvolga non solo gli operatori ma anche i volontari e i partner di ASAI.

COMUNICARE ... CHE PASSIONE!

Negli ultimi anni ASAI ha riconosciuto l'importanza della comunicazione interna ed esterna e ha creato un settore dedicato.

Nello specifico, a livello interno il settore Comunicazione lavora per:

- ✚ migliorare la comunicazione tra colleghi attraverso strumenti informatici che permettano il passaggio dell'informazione e dei materiali di lavoro;
- ✚ tenere aggiornati colleghi e volontari su progetti, iniziative, necessità, eventi, possibilità formative;
- ✚ proporre e coordinare linee progettuali inter-sede, al fine di favorire una visione associativa unitaria che vada oltre lo specifico lavoro in quartiere.

Verso l'esterno, il settore Comunicazione mira a:

- promuovere una linea comunicativa coerente che vada a trasmettere in modo chiaro la vision e la mission dell'associazione;
- promuovere e sostenere il tema dell'anno, al fine di favorire il legame tra sedi e territori e proporre linee comunicative ed eventi tematici, in grado di avere maggiore impatto rispetto alla singola proposta di sede o settore;
- curare in maniera professionale il sito internet, la pagina Facebook e i blog di progetti o campagne specifiche, utilizzando nuovi strumenti più vicini al linguaggio contemporaneo del web;
- impostare e diffondere le campagne di raccolta fondi;
- impostare e diffondere le campagne di sensibilizzazione su tematiche di utilità sociale;
- impostare e diffondere newsletter mensili o specifiche per argomenti;
- lavorare in raccordo con i colleghi di tutte le sedi;
- fornire consigli in fase progettuale.



Il sito web www.asai.it è stato completamente modificato tre anni fa. Oltre a un cambio di grafica, è stata fatta una riorganizzazione completa delle sezioni e dei contenuti. La pagina più visitata, fino ad ora, è quella dedicata allo Sportello Lavoro, con 38.000 visite totali. Seguono i corsi di italiano con 31.000 visite, l'informativa sull'associazione con 25.000 visite e quella dedicata alla ricerca volontari, con 24.000 visite totali.

La newsletter mensile di ASAI raggiunge 1750 persone.

Ci sono quasi 6.000 persone che seguono la pagina FB di ASAI, in crescita costante. Nel 2018 sono stati pubblicati circa 2000 post. In media, ogni singolo post raggiunge 1900 persone.

Collegati al sito di ASAI, ci sono il sito web della cooperativa Terremondo, la campagnafragili.it dedicata all'adolescenza e il blog casainsieme.net sull'aggregazione comunitaria nel quartiere di San Salvario.

Sostegno scolastico: oltre i compiti, le relazioni che nutrono

Articolo realizzato con il contributo degli operatori di ASAI

L'associazione ASAI ha maturato più di 20 anni di esperienza nei quartieri di Torino ad alto tasso di immigrazione, proponendo a bambini, giovani e comunità spazi di aggregazione e animazione dove l'intercultura è il punto di partenza di un'offerta educativa, artistica e umana che pone al centro le persone e le relazioni.

Nel presente articolo gli operatori riflettono sulla metodologia adottata durante l'organizzazione e la gestione di un servizio che, da sostegno scolastico, si amplia fino a diventare spazio di accoglienza e di costruzione comunitaria.

Come costruire da zero un doposcuola

Per organizzare un doposcuola da zero, per prima cosa occorre avviare la mappatura del quartiere, delle persone che lo abitano, dei loro bisogni, delle risorse disponibili e dei luoghi aggregativi già presenti sul territorio. Dopo aver raccolto le necessità degli abitanti sulla base della loro esperienza quotidiana, gli operatori del nuovo servizio si inseriscono come supporto e rinforzo di processi in atto, attivando le reti naturali già presenti e confrontandosi con le altre realtà pubbliche e private per condividere letture, visioni e obiettivi.

Poiché le attività di sostegno non si sostituiscono all'insegnamento tradizionale, i docenti diventano gli interlocutori privilegiati per la costruzione di una efficace strategia comune che mira ad aprire domande nuove, a fare proposte concrete e a leggere i ragazzi nella loro complessità di studenti e persone. I progetti di sostegno allo studio funzionano quando la metodologia è condivisa e quando entrambe le parti – scuola ed extrascuola – condividono responsabilità, obiettivi e strumenti, senza snaturare il ruolo di ognuno.

In questo quadro bambini e giovani sono i protagonisti principali della costruzione quotidiana di spazi e contenuti. Il loro aggancio è fondamentale: in un primo momento, esso avviene in modo "informale" attraverso incontri e chiacchierate. In un secondo momento arriva una formalizzazione che non ricalca in tutto e per tutto l'ambiente scolastico, ma offre una prospettiva complementare.

L'aggancio è alla base della tenuta del percorso e va costantemente monitorato per favorire il passaggio dal mero servizio al senso di appartenenza e, infine, alla presa in carico di attività e spazi da parte dei partecipanti.

Il patto di mediazione

Una volta avvenuto l'aggancio, gli operatori stipulano un patto di mediazione che vede coinvolti ragazzi e ragazze, famiglie, scuole e Servizi sociali, in un lavoro di rete non sempre facile da tessere: insieme si concordano obiettivi e regole reciproche, si inquadrano le diverse necessità all'interno di un piano formativo personalizzato, si propongono attività e si costruiscono i presupposti per relazioni basate su autorevolezza, trasparenza e fiducia. Sono addirittura i bambini e gli adolescenti a chiedere regole chiare che li mettano in grado di trovare stabilità, di sperimentarsi e di tollerare eventuali frustrazioni e rimproveri.

In media il patto educativo ha una durata di tre anni, un periodo sufficientemente lungo per seguire bambini, ragazzi e nuclei familiari all'interno di un percorso di crescita durante il quale il patto è riformulato per adattarlo ai cambiamenti in atto. Il coinvolgimento delle famiglie avviene a livelli differenti, a seconda della necessità e del livello di disponibilità degli interlocutori. A volte una semplice telefonata è sufficiente a mantenere l'aggancio.

Pur avendo confini rigidi, il patto formativo non è un modello preconstituito ma conserva dei

marginari di flessibilità che lo rendono un processo in itinere fondato su ascolto, negoziazione e continua riprogrammazione. Ribadire le regole e rinegoziarle serve a condividere i cambiamenti e a dare dei rimandi da parte di operatori e volontari che, attenti a essere non cadere nel ruolo di "amiconi", accompagnano i ragazzi all'acquisizione progressiva di strumenti cognitivi e relazionali come il rispetto, la reciprocità, la costanza e la corresponsabilità nella gestione del servizio.

Ascolto e relazione

Il doposcuola si colloca all'interno di centri aggregativi che diventano molto di più della somma delle attività proposte in essi: i centri sono luoghi ibridi, a metà tra lo strutturato e l'informale, ma sono soprattutto spazi di ascolto dove i ragazzi trovano adulti e coetanei disposti a dedicare loro del tempo. Bambini e giovani si sentono riconosciuti in quanto soggetti portatori di esperienza e conoscenza, in grado di fare emergere idee, pensieri, considerazioni e proposte.

L'ascolto è lo strumento principale di tale processo: avviene in spazi strutturati, come le discussioni in cerchio o i laboratori, o in spazi destrutturati, per esempio in corridoio o durante una partita a biliardino. Può essere a due all'interno di una relazione privilegiata, o tra pari in un gruppo che funge da contenitore non giudicante, capace di rimandi formativi di grande impatto sul singolo e sull'insieme. Il gruppo è un insieme eterogeneo, complesso e accogliente dove si instaurano rapporti plurimi basati sul dare e sul ricevere, in uno scambio continuo di risorse.

Davanti alla grande "fame di relazioni autentiche", l'educatore si pone come soggetto in ascolto e, spesso, come mediatore tra ragazzi e volontari. I volontari, in particolare, sono i primi attivatori del territorio e vanno valorizzati secondo le competenze di ognuno, per mantenere la relazione di fiducia fatta di vicinanza/prossimità che permette di centrarsi sulla relazione e non sull'attività. A volte il rischio degli operatori è quello di invertire questa priorità: oltre ad avere competenze organizzative, gli educatori non devono perdere di vista alcuni principi basati sul "ti vedo, ti considero, ti metto /mi metto in gioco". Via via che i numeri aumentano è sempre più difficile dedicarsi a questo aspetto di cura, eppure il tempo investito sulle relazioni è il perno del lavoro educativo.

Per quanto riguarda la gestione concreta dei centri, volontari, operatori e ragazzi sono consapevoli dei costi delle attività e, quindi, del valore economico da supportare attraverso una partecipazione attiva. Questa consapevolezza fa nascere spontaneamente proposte e idee di autofinanziamento alle quali contribuiscono tutti, in modo trasversale, indipendentemente dal ruolo e dall'età.

Da spazi di sostegno scolastico, quindi, i centri sparsi sui territori diventano luoghi aggregativi per i ragazzi e per l'intera comunità, dove ascolto, relazione, rispetto delle regole, partecipazione e scambio sono le fondamenta di un processo educativo in continua evoluzione.

Il tessuto sociale e relazionale rappresenta l'elemento chiave per poter creare dei processi virtuosi nell'ambito di un sistema territoriale.

ASAI connette, collabora, riflette e dialoga con diversi attori del territorio al fine di rendere maggiormente incisive le iniziative proposte e al contempo favorire la connessione di risorse in un'ottica di economicità delle stesse.

In particolar modo ASAI ha creato solide relazioni con le scuole del territorio consolidando da un lato una metodologia di intervento che ha dato esiti positivi e che ha confermato la valenza della modalità di intervento applicata e dall'altro ha consentito ad ASAI di coinvolgere attivamente gli stessi istituti in progettualità complesse anche a livello nazionale ed europeo, creando sinergie molteplici in termini di interventi educativi.

Il legame fra scuola ed extrascuola rappresenta il fulcro delle attività educative: la modalità di interazione è divenuta nel tempo costante e strutturata al fine di monitorare i percorsi, costruire processi, stabilire priorità.

Per questo motivo ASAI nell'anno 2018 ha voluto consolidare il processo già avviato nell'annualità precedente, andando a confermare e rafforzare i legami con gli istituti scolastici presenti sui territori dove ASAI è attiva, per rendere ancora più concreta e reale la collaborazione in termini di spazi, co-progettazione, pianificazione degli interventi.

La sinergia in alcuni casi è diventata tale per cui ASAI è diventata uno dei principali attori con cui la scuola si interfaccia per la verifica delle situazioni specifiche e per l'individuazione di soluzioni ottimali.

Questa modalità di lavoro da un lato viene richiesta dalle scuole stesse che necessitano di strumenti e modalità di sostegno ulteriori alle risorse ordinarie. Dall'altro gli operatori ASAI necessitano di un confronto più puntuale con la scuola per capire meglio le esigenze e le necessità dei minori seguiti nel doposcuola.

Emerge sempre più infatti la necessità di trovare modalità di coinvolgimento diversi per i giovani soprattutto per gli adolescenti, che, a causa proprio degli eccessivi stimoli tendono facilmente alla noia e all'apatia. La chiave spesso si ritrova negli elementi più semplici.

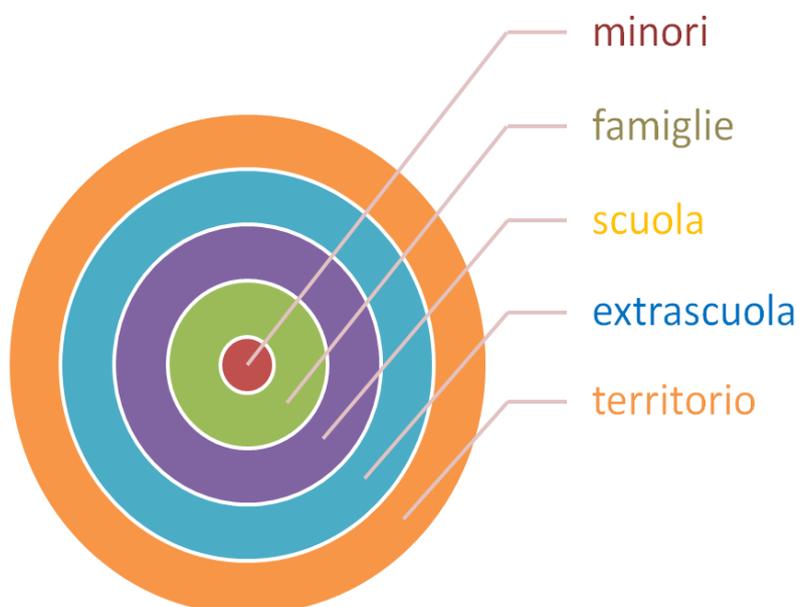
Fondamentale dunque è il legame fra **educazione** ed **istruzione** per fare in modo che sempre più la relazione educativa entri dentro alla scuola e al contempo la scuola contami la parte educativa in un'ottica di reciprocità.

Parallelamente ASAI lavora per un coinvolgimento attivo delle **FAMIGLIE** nel percorso educativo, nell'ottica di coinvolgerle e renderle consapevoli del fondamentale ruolo educativo che esse ricoprono nella crescita non solo personale ma anche educativa/didattica dei propri figli.

Da un lato dunque vengono strutturate azioni mirate al coinvolgimento delle famiglie "più deboli" quali ad esempio i genitori (in particolare le mamme) dei bambini stranieri che hanno maggiore difficoltà di interazione con il mondo scolastico. Per questo motivo, in particolare a Porta Palazzo, si organizzano laboratori di cucito, di cucina e momenti di dialogo dedicati alle mamme dei bimbi stranieri, nella logica di favorire la socializzazione, l'apprendimento della lingua italiana e aumentare conseguentemente le loro capacità di interazione con la scuola e con i propri figli rispetto alle necessità scolastiche.

Dall'altro i genitori vengono resi maggiormente partecipi del percorso educativo attraverso incontri mirati sia con gli educatori che con i docenti mediati dagli educatori.

L'obiettivo è quello di rafforzare la comunità educante che accompagna i minori nel loro percorso di crescita.



CONNESSIONI - IL TEMA DELL'ANNO



Dal tema del 2017 “Muri Barriere Confini” sono scaturite alcune riflessioni che hanno portato alla definizione del **tema associativo del 2018/19**. Bambini, adolescenti e giovani sono nativi digitali e sono costantemente connessi. Il **mondo virtuale** è

uno spazio di nuova comunicazione che **abbatte le distanze**: si può chattare, twittare e ci si può scambiare email in ogni momento, in ogni situazione, con persone lontane e che non abbiamo mai visto. Ma siamo davvero sicuri che questo superamento delle distanze fisiche sia sinonimo di **buona comunicazione**?

E se questa facilità di accesso allo spazio dell'altro e alla sua sfera privata, fosse, in parte, un nuovo e più possente **muro** che ci solleva dal piacere di incontrarci? Ha ancora senso creare **spazi di incontro** dove le persone possano uscire dalla dimensione virtuale e tornare a parlare le une di fronte alle altre per confrontarsi, progettare e realizzare azioni comunitarie?

Centrale è il concetto di **comunità**: le comunità sono la somma di gruppi che coabitano nello stesso luogo, oppure sono un insieme in movimento composto da famiglie, associazioni, gruppi, istituzioni che convivono su un territorio, scambiandosi risorse?

Da queste domande è sorta la necessità di proporre il tema **CONNESSIONI** nei centri aggregativi, nelle scuole, nei quartieri, per interrogarci sul presente e raccogliere **narrazioni sugli strumenti comunicativi** che incidono sulle relazioni e sulla capacità di elaborare le emozioni.

CONNESSIONI mira anche a **creare occasioni di scambio** tra le persone all'interno di spazi fisici ed emotivi dove tornare a incontrarsi.

All'interno del tema dell'anno, è nato il filo rosso all'interno dei **Provaci Ancora Sam**: a partire da settembre 2018 fino a maggio 2019, gli educatori e gli studenti di elementari e medie rifletteranno sul proprio utilizzo della tecnologia nella didattica e nel tempo libero, per approcciare anche il trattamento delle fotografie, dei video e dei dati in rete e sui social più comunemente utilizzati. Ulteriore spazio sarà dedicato al web etico e ai social media che tutelano i dati sensibili. Una parte del percorso verterà sul rapporto tra nuove tecnologie e didattica: quali strumenti? Come utilizzarli? Quali connessioni tra nuove tecnologie e didattica tradizionale?

Uno dei maggiori risultati di Connessioni è lo spettacolo teatrale **BRICKS, OLTRE I MURI DEL WEB** realizzato dai circa 40 attori della compagnia teatrale assaiASAI. Dopo un percorso di un anno sul web e sui modi attraverso i quali la rete veicola l'informazione, è nato uno spettacolo originale che mette in scena un popolo di nuovi naviganti. Hater, influencer e appassionati di chat si muovono sul palco guidati da un navigatore che li fa incappare nei muri fisici di un'Europa che si chiude davanti alle migrazioni, e in quelli personali relegati a una comunicazione rapida che invecchia dopo un tweet. Attraverso l'umorismo, i ragazzi mostrano l'assurdità delle fake news e smontano i pregiudizi sui migranti, contrapponendo alla cattiva comunicazione i numeri e i dati di realtà che propongono una chiave di lettura differente sull'attualità. Dal palcoscenico gli attori di assaiASAI lanciano una domanda: è ancora importante tornare a incontrarsi per davvero?

Il tema dell'anno ha anche promosso l'utilizzo dell'**applicazione SAMCITY** con i ragazzi del progetto Inclusioni Minori del Cpia 2 plesso Parini. I ragazzi hanno caricato i loro scatti di Torino sulla mappa della città, georeferenziandoli e arricchendoli con titoli e didascalie, al fine di creare uno **spazio di incontro, condivisione e connessione** tra coetanei, sempre a portata di mano, o meglio, di click.

Connettere la lingua madre con l'L2 è stato un ulteriore sviluppo di Connessioni, all'interno dei corsi di italiano per stranieri dove l'utilizzo della lingua madre è strumento didattico di base che stimola i partecipanti a partire dalle proprie conoscenze linguistiche per poterle ampliare e condividere con persone di culture differenti.

Alcune delle nostre connessioni:

- [Bricks - Oltre i muri del web](#), il nuovo spettacolo teatrale della compagnia teatrale integrata assaiASAI
- Ragazzi che scoprono Barriera di Milano e condividono le informazioni attraverso [SAMCITY, una app per connettere la città](#)
- Storie di minori stranieri non accompagnati che si connettono al mondo dell'animazione per diventare cartone animato nel cortometraggio [Un tuffo nel futuro](#)
- Adulti che si connettono con i bambini grazie all'[Imparar giocando...](#)
- Giovani che si connettono al sociale nell'esperienza di [Servizio Civile Nazionale](#)
- Connessioni tra la lingua italiana e la lingua madre degli studenti per migliorare l'apprendimento dell'[italiano L2](#)
- Connessioni tra adolescenti che si dichiarano [Fragili](#)
- Giovani e senior si connettono per scambiarsi conoscenze nel progetto [Gener-Azioni](#)
- Non solo connessi! Esperienze concrete di [adolescenti in relazione](#)
- [Animatori che allenano lo sguardo](#) per connettersi tra di loro e con gli altri

ASAI PER I GIOVANI

ASAI negli anni ha cercato di garantire continuità ai servizi offerti, certi che la continuità costituisca uno degli elementi fondanti della qualità dei servizi offerti sul territorio, in particolare quando si tratta di servizi educativi e legati al welfare sociale.

Il 2018 ha garantito il consolidamento delle attività di sostegno scolastico e delle proposte laboratoriali, favorendo la partecipazione delle famiglie e riattivando energie positive. Inoltre, tenuto conto della valenza territoriale e dell'impatto in termini di aiuto e sostegno ai giovani, è proseguita l'azione di accompagnamento al lavoro (tirocini, borse, orientamento formativo e lavorativo) per rendere i giovani, italiani e stranieri, più consapevoli delle proprie capacità e conseguentemente più autonomi.

Interventi educativi e attività di orientamento al lavoro

Nel 2018 ASAI ha inteso proseguire gli interventi proposti nelle annualità precedenti, che rappresentano il cuore delle attività dell'ASAI, e garantiscono continuità, confermandosi come punto di riferimento per il territorio.

Nello specifico, ASAI ha promosso numerosi interventi fra loro integrati, fra cui:

- sostegno scolastico diversificato per fasce di età (6-10; 11-13; 14-18);
- percorsi di apprendimento dell'italiano L2 per minori e adulti;
- laboratori artistici ed espressivi e azioni di protagonismo giovanile;
- percorsi di prevenzione;

- esperienze di peer-education, peer-tutoring e mentoring;
- orientamento formativo e lavorativo;
- inserimenti lavorativi in tirocinio;
- sostegno alle famiglie.

In particolare gli interventi rivolti ai giovani (minori + under 30) sono stati i seguenti:

- Percorsi di sostegno scolastico diversificati per fasce di età (6-10; 11-13; 14-18);
- Attività laboratoriali post doposcuola;
- Laboratori artistici specifici per preadolescenti ed adolescenti;
- Corsi di L2;
- Orientamento Formativo e scolastico;
- Orientamento al lavoro presso lo Sportello lavoro dell'ASAI (gruppi di incontro, colloqui, attivazione tirocini, tutoraggio, etc..) rivolto ai giovani, in particolare NEET.

I percorsi di sostegno scolastico e laboratoriali si integrano con ulteriori progettualità specifiche dedicate a percorsi di prevenzione. Nello specifico da gennaio 2016 la Compagnia di San Paolo attraverso il Bando Giovani, ha finanziato il progetto RICOMINCIAMO per la realizzazione di percorsi di Giustizia Riparativa in continuità con quanto l'ASAI portava avanti a livello volontaristico da qualche anno; grazie a questo contributo il progetto ha potuto strutturarsi e crescere per divenire sempre più efficace e funzionale alla prevenzione e al recupero dei giovani che hanno compiuto reati ai danni di coetanei. Il progetto si è concluso nel mese di dicembre 2017 con un seminario pubblico tenutosi il 15 dicembre u.s. che ha rappresentato l'occasione per presentare la pubblicazione finale del progetto contenente la descrizione delle attività, la metodologia, la ricerca sull'impatto e le storie dei protagonisti (per approfondimenti <http://www.asai.it/multimediale/pubblicazioni>). Il progetto è stato rifinanziato dalla Compagnia di San Paolo per un ulteriore biennio, attualmente in corso.

I centri aggregativi e di conseguenza i beneficiari delle attività sono coinvolti in numerose progettualità che si sviluppano sul territorio e che diventano parte integrante e al contempo strumento di innovatività per la realizzazione delle azioni di inclusione sociale.

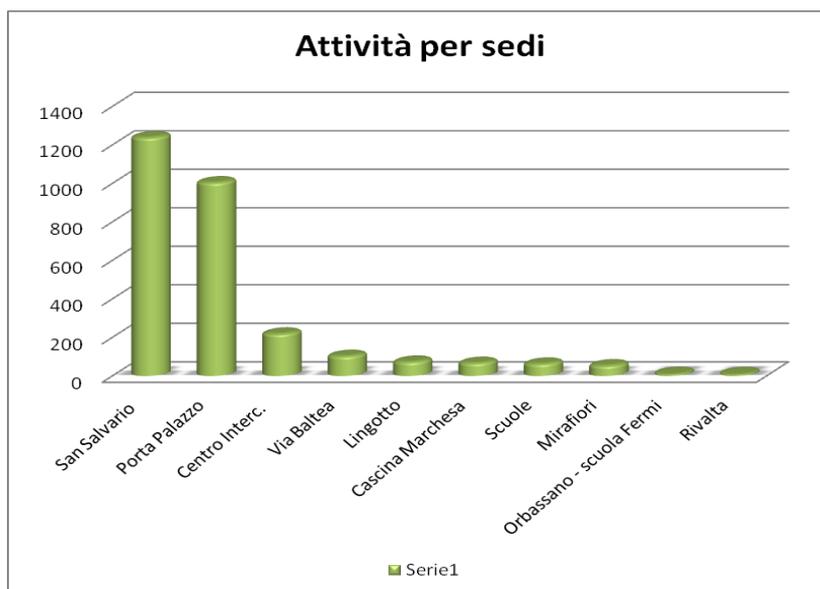
Tutte le attività sono state gestite da operatori affiancati da volontari dell'associazione favorendo una integrazione di culture, generazioni e pensieri.

Parallelamente sono state sviluppate numerose attività con le **famiglie** per poter agire in modo integrato e sinergico a favore dei minori coinvolti rafforzando la **corresponsabilità nella relazione educativa**.

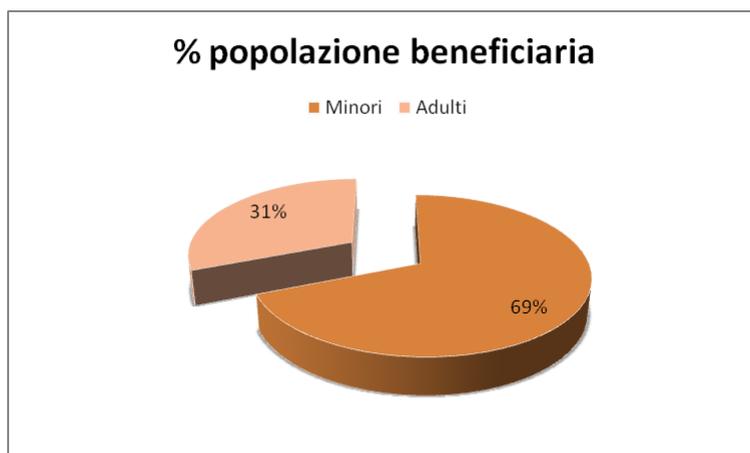
I minori coinvolti nelle attività di sostegno scolastico provengono da **151 scuole ed istituti del territorio** garantendo una copertura territoriale considerevole.

Le attività di sostegno scolastico e attività laboratoriali vengono realizzate in tutte le sedi ASAI (v. grafico) con una netta prevalenza numerica nelle sedi di Porta Palazzo e San Salvario, mentre i corsi L2 si sviluppano solo in queste due ultime sedi.

Le attività di Sportello ASAI si concentrano esclusivamente a San Salvario anche se l'utenza proviene da tutto il contesto urbano e suburbano.



Come si accennava in precedenza ASAI lavora oltre che con i minori anche con gli adulti. Si riporta qui di seguito un grafico che rappresenta le percentuali in termini di beneficiari minorenni e adulti.

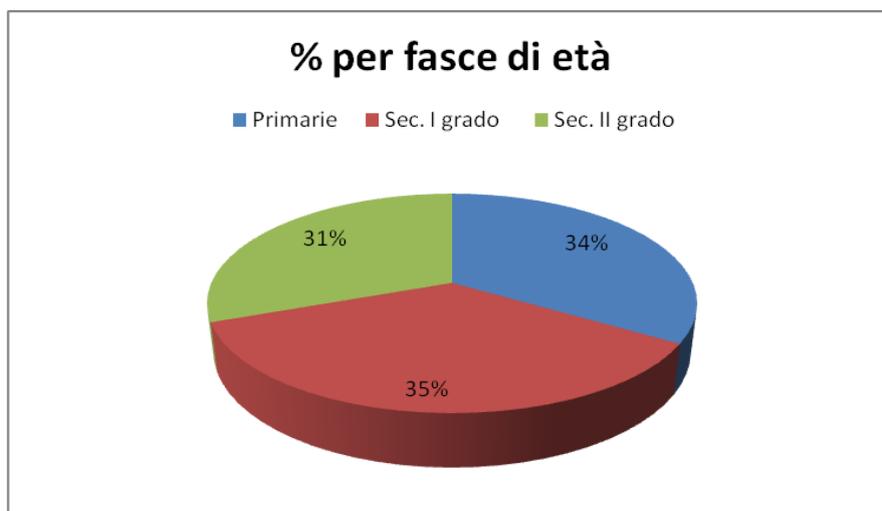


SOSTEGNO SCOLASTICO INTEGRATO

La metodologia ASAI prevede che il **SOSTEGNO SCOLASTICO** venga sempre affiancato da attività ludiche e creative finalizzate a favorire la socializzazione, l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze trasversali.

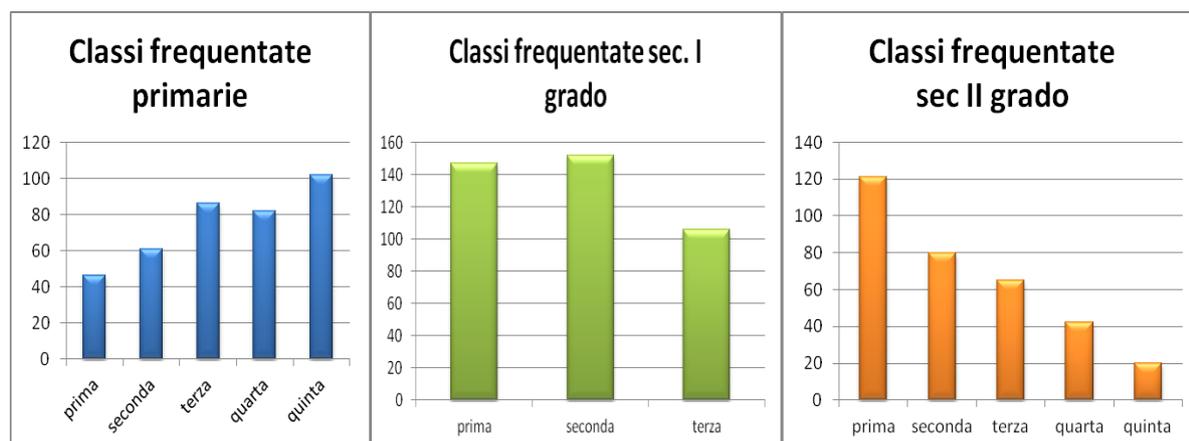
ASAI opera in diversi territori della Città di Torino e dintorni, con circa 16 punti di erogazione per ciascun anno scolastico. Per punti di erogazione si intende non solo lo spazio ma anche il servizio: ad esempio il centro di San Salvario eroga attività a favore di tre fasce di utenza in tre momenti separati (primarie, secondarie I grado, secondarie II grado); pertanto come punto di erogazione si intende il servizio erogato (sostegno scolastico primarie, sostegno scolastico secondarie di I grado, etc..).

Qui di seguito vengono riportate le sedi operative suddivise per tipologia di servizio erogato. Nel 2018 sono stati coinvolti **1252 bambini/e e ragazzi/e**.



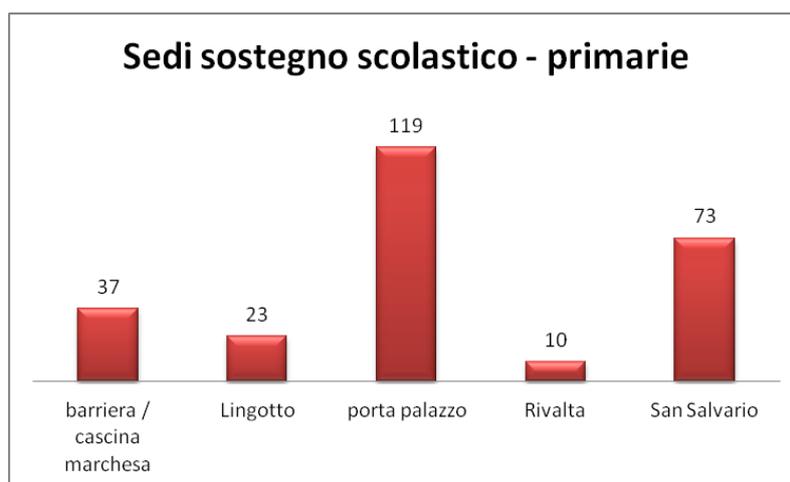
La percentuale rispetto alla partecipazione alle attività è piuttosto equivalente, con una lieve prevalenza delle scuole secondarie di I grado.

È interessante notare le classi di provenienza dei bambini/ragazzi che partecipano alle attività di sostegno scolastico:



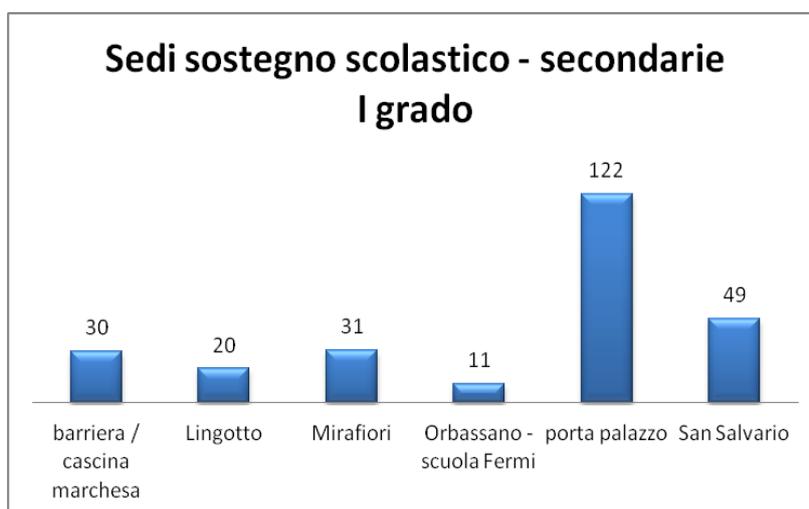
Emerge in modo chiaro dai grafici come la partecipazione ai doposcuola sia maggiore verso gli ultimi anni della primaria e i primi anni della secondaria di I grado, con un picco di discesa in terza media, per poi riprendersi successivamente in prima superiore, facendo così emergere il reale bisogno dei ragazzi nelle fasi di passaggio.

Vengono riportati qui di seguito alcuni grafici che rappresentano le sedi delle attività suddivise per fasce di età. Come ulteriore approfondimento segnaliamo alcuni grafici relativi alla cittadinanza dei minori che partecipano alle attività di Sostegno scolastico in ASAI.



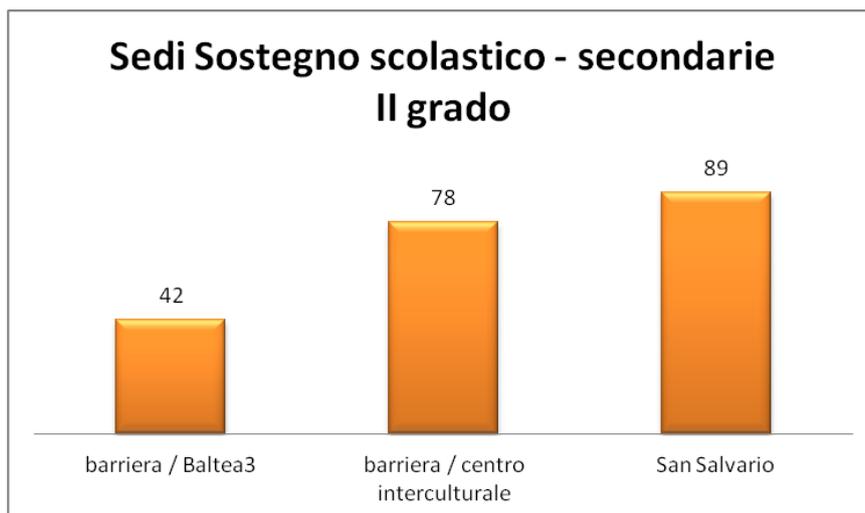
Per le Primarie sono rappresentati oltre 20 Paesi. Il 76% dei ragazzi proviene da 5 Paesi. Su tutte le tre fasce di età si evidenzia come l'Italia ad oggi risulti essere il Paese con il maggior numero di iscritti.

La tipologia di iscritti peraltro è particolarmente differenziata fra sede e sede. Ad Esempio a Porta Palazzo oltre l'80% dei beneficiari sono di origine straniera.



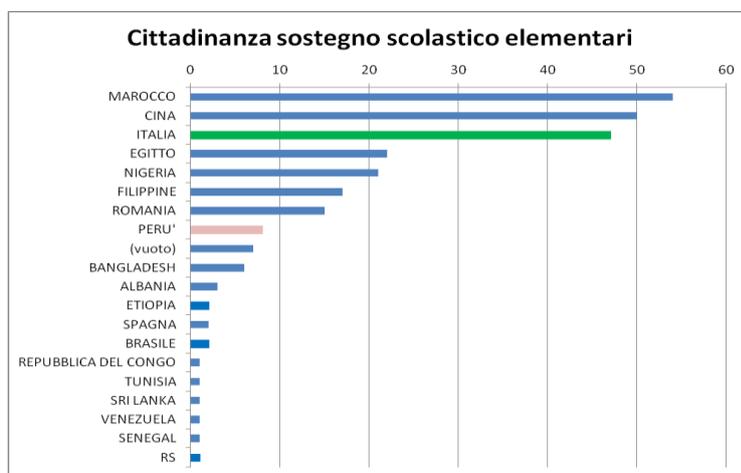
Anche per le scuole secondarie di I grado i paesi rappresentati sono numerosi (28 paesi Italia compresa). Il 72% dei ragazzi proviene da 4 paesi e l'Italia si conferma essere il paese con il maggior numero di iscritti.

Rispetto alle scuole superiori i centri di erogazione sulla Città di Torino sono 3 con numeri particolarmente significativi, a dimostrare l'effettivo bisogno sul territorio di servizi analoghi.



Rispetto alla cittadinanza i beneficiari del sostegno scolastico provengono da oltre 37 Paesi, di cui il 77% degli iscritti proviene da solo 6 Paesi. L'Italia è il Paese con il maggior numero di iscritti, e le comunità maggiormente rappresentate sono Marocco, Cina, Egitto a fronte di Romania, Marocco, Perù nella Città di Torino (comunità maggiormente rappresentate nelle scuole della Città di Torino).

Vengono qui di seguito riportati alcuni dati relativi alla cittadinanza suddivisi per fasce di età.



21 paesi rappresentati
il 72% dei ragazzi proviene da 5 paesi
Marocco è il paese a maggior numero di iscritti



24 paesi rappresentati
 il 75% dei ragazzi proviene da solo 4 paesi
 Marocco e' il paese a maggior numero di iscritti.



27 paesi rappresentati
 il 76% dei ragazzi proviene da 6 paesi
 Italia e' il paese a maggior numero di iscritti.

Il sostegno scolastico viene vissuto come un percorso educativo di crescita: tra gli aspetti chiave ci sono la valorizzazione delle diverse attitudini e abilità, la corresponsabilità nella gestione delle attività e degli ambienti, la cura delle relazioni, la convinzione che i ragazzi tirino fuori il meglio di sé quando messi nella condizione di responsabilizzarsi.

L'avvio delle attività di sostegno scolastico viene "formalizzato" attraverso la stipula di un **patto educativo**, quale preziosa occasione di confronto e progettazione tra la famiglia, le scuole di provenienza o l'assistente sociale di riferimento. Ciò contribuisce non solo a responsabilizzare rispetto al percorso da intraprendere, ma consente anche di rafforzare il legame fra sistema scolastico ed extrascolastico, per noi condizione imprescindibile per incidere concretamente nei percorsi scolastici dei ragazzi.

Alle attività di doposcuola presso i centri di ASAI, inoltre, si affiancano interventi specifici nelle scuole sviluppati in sinergia e su richiesta delle medesime.

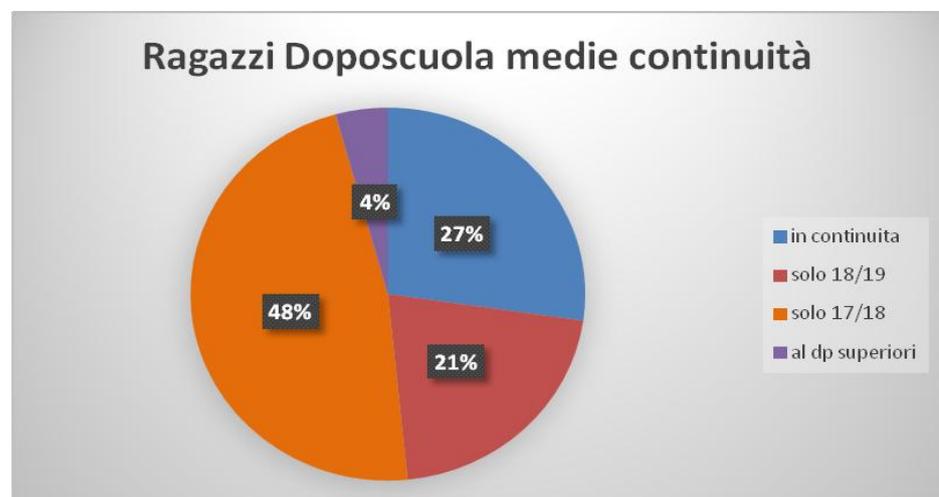
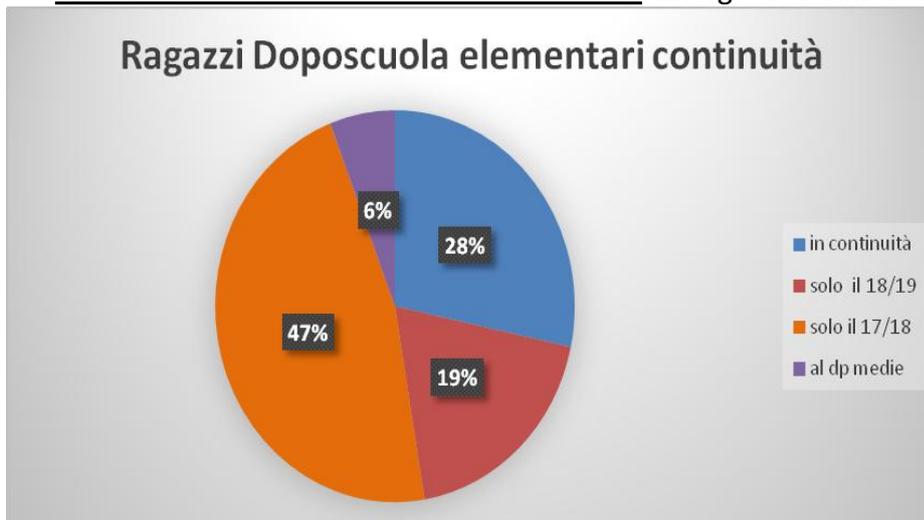
Accanto al sostegno scolastico ASAI propone sempre **ATTIVITÀ LABORATORIALI** creative per tutte le fasce di età. In particolare tutti i bambini delle scuole primarie e delle scuole secondarie di I grado dopo una prima parte di sostegno scolastico, vengono coinvolti in attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle competenze e capacità complementari. Inoltre per i bambini delle elementari vengono organizzati tutti i sabati a San Salvario e in Barriera di Milano ulteriori momenti di svago.

Rispetto alla fascia degli adolescenti invece, vengono organizzati in ASAI specifici laboratori (Rap, Hip Hop, Danza Afro, teatro, Musica interculturale, Cucina, percorsi tematici -Fragilità, Bullismo e Nuove tecnologie- , etc), per favorire lo sviluppo delle capacità creative ed artistiche di ciascuno: l'arte, in tutte le sue forme, viene utilizzata come strumento per la trasformazione sociale dei giovani coinvolti e dunque rappresenta un tassello indispensabile nel processo educativo dell'ASAI, integrandosi perfettamente con le altre attività dell'associazione. I giovani molto spesso iniziano a frequentare una specifica attività e poi vengono coinvolti attivamente in altre attività collaterali, sempre finalizzate al benessere socio educativo del ragazzo/a.

Continuità

La partecipazione alle attività è particolarmente elevata e si riscontra una **continuità** nell'utilizzo dei servizi offerti da un anno all'altro pari oltre il 50%, percentuale che peraltro tiene in considerazione tutte le attività di ASAI incluse quelle recentemente avviate e che quindi non possono contare su una continuità pregressa. In particolare se si guarda al dato di continuità dei due principali centri aggregativi, la percentuale di continuità è pari al 68%.

Se si approfondisce il tema della continuità nelle attività di sostegno scolastico per fasce di età realizzate dall'ASAI su tutta la città e dintorni emergono alcuni dati interessanti:





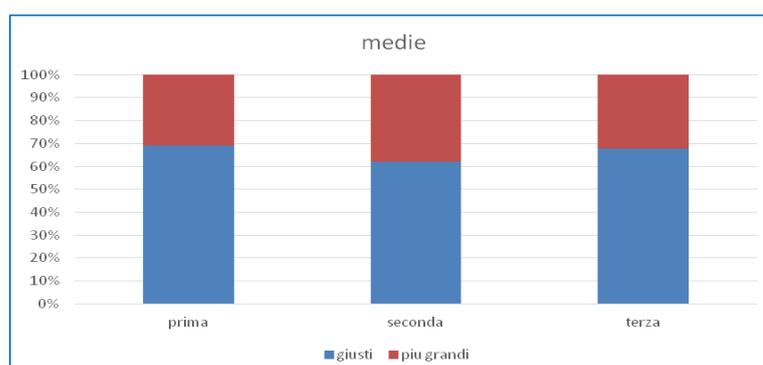
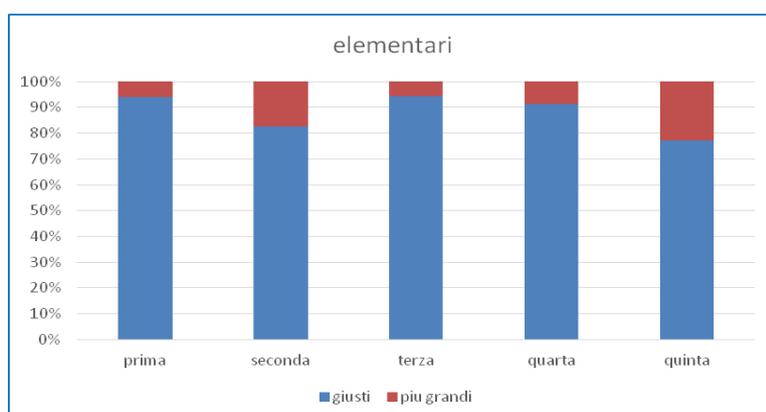
Rispetto alle elementari emerge un dato di continuità pari al 34%, dato dalla continuità sulle primarie e da un 6% di continuità nel servizio ASAI fra primarie e sostegno scolastico per le secondarie di I grado.

Questo vale anche per le medie dove il valore percentuale è pari al 31% con un 4% a scavalco sul doposcuola superiori.

Quest'ultimo invece ha una percentuale di continuità del 32%.

Tenendo conto del fatto che queste percentuali includono tutti i servizi dell'ASAI in ambito educativo inclusi quelli che possono avere una valenza annuale, appare significativa la percentuale media superiore al 30%.

Interessante è inoltre verificare la correlazione fra età e classe frequentata.



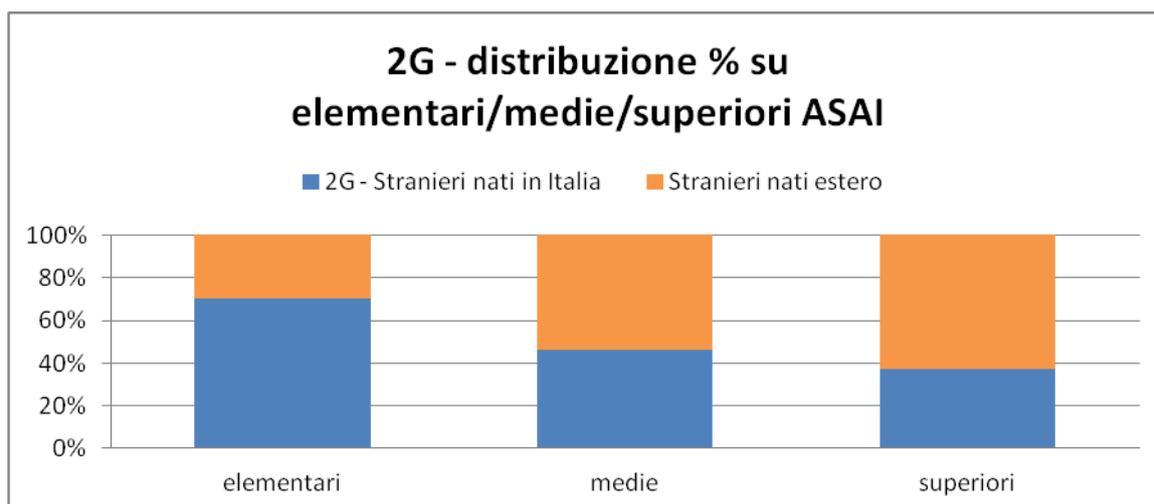


Italiani, Stranieri, 2 Generazioni... insieme per crescere

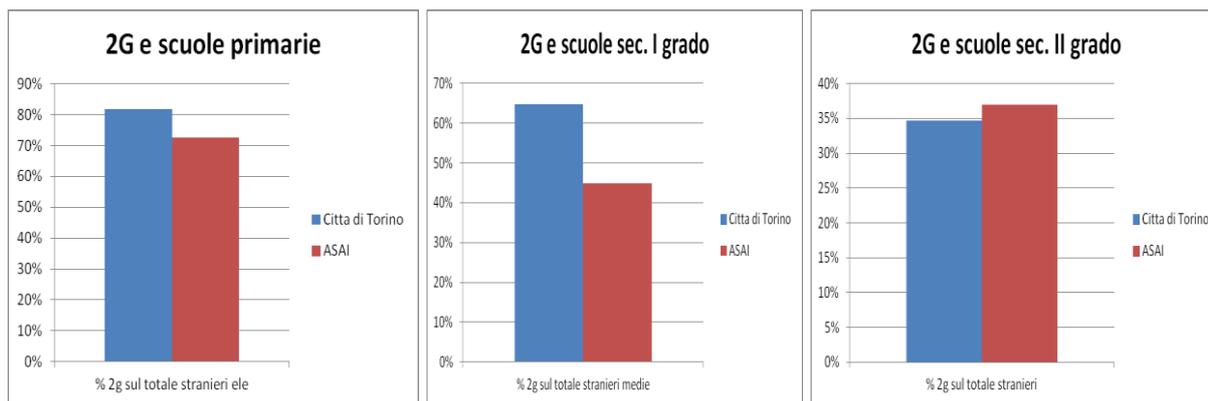
Un tema significativo e che caratterizza l'ASAI è la composizione dei gruppi beneficiari. In merito alla tipologia di beneficiari delle attività proposte dall'ASAI si evidenzia come il 78% dei beneficiari è di origine straniera; di questi il 53% è di seconda generazione.

Ragazzi Stranieri	elementari	medie	superiori	totale	% 2g su stranieri anno 2018
2G - Stranieri nati in Italia	183	132	65	380	53%
Stranieri nati estero	77	153	111	341	
Totale	260	285	176	721	

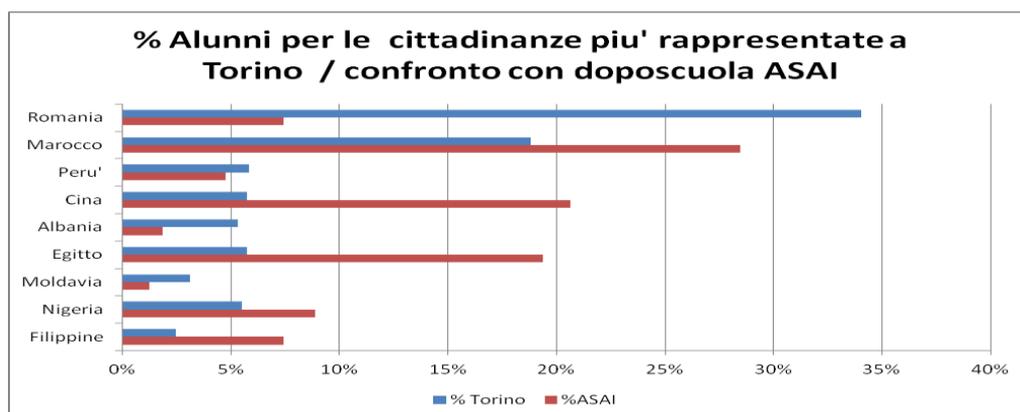
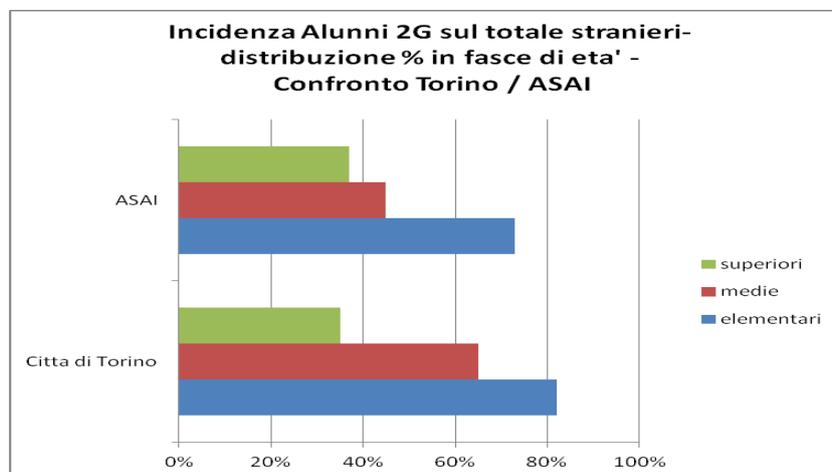
Nella tabella che segue è possibile verificare il dato relativo agli stranieri nati in Italia e agli stranieri nati all'estero che frequentano l'ASAI suddivisi per fasce di età.



E' interessante notare, rispetto ai ragazzi che frequentano il doposcuola superiori in ASAI, la suddivisione rispetto alle classi frequentate. Si evidenzia infatti una prevalente partecipazione al sostegno scolastico nei primi due anni delle scuole secondarie di II grado.



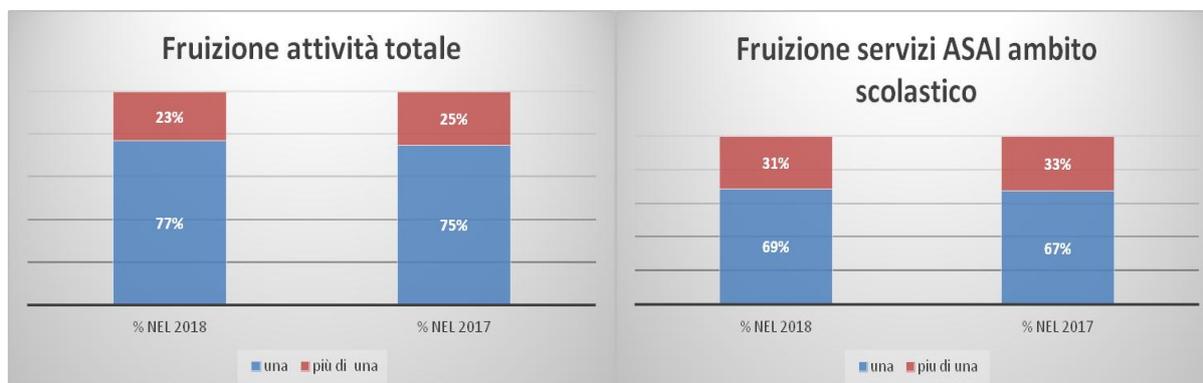
Facendo un confronto fra le seconde generazioni frequentanti l'ASAI e quelle frequentanti le scuole della Città di Torino nell'anno scolastico 2017/2018 e 2018/2019, emergono alcune similarità con un maggior numero di 2G in ASAI per quanto riguarda la fascia delle superiori.



Analizzando e raffrontando i dati di frequenza delle scuole della Città di Torino e dei Centri ASAI suddivisi per fasce di età, emerge i dati siano proporzionalmente raffrontabili, con un crescendo di presenze dalla fascia delle primarie alle scuole superiori.

Infine due spunti relativi alla fruizione delle attività ASAI: spesso i Centri diventano punti di riferimento per i beneficiari che partecipano a più attività.

Si riportano qui di seguito alcuni grafici che rappresentano la fruizione di una o più attività dell'ASAI nel complesso e sull'ambito educativo di sostegno scolastico.



FOCUS

Sviluppare una cittadinanza scientifica - una sfida che comincia sin da ragazzi

Una formazione scientifica di alta qualità (la STEM Education, come gli anglosassoni la chiamano, da Science, Technology, Engineering, Maths) è fondamentale per diventare cittadini più informati

Secondo uno degli ultimi rapporti del Mc Kinsey Global Institute (<https://www.mckinsey.com/featured-insights/future-of-work/jobs-lost-jobs-gained-what-the-future-of-work-will-mean-for-jobs-skills-and-wages>), emerge che in meno di dieci anni la richiesta dei lavori STEM triplicherà rispetto ai lavori tradizionali.

La nostra vita quotidiana è permeata e circondata da applicazioni scientifiche e tecnologiche, da cui siamo totalmente dipendenti. Molti riconoscono ormai il ruolo trainante e prioritario del sapere scientifico per il progresso sociale e civile. Eppure, siamo ancora lontani dall'attribuire alla formazione scientifica l'attenzione e l'importanza richieste per stare al passo con la rapida evoluzione delle conoscenze e la veloce innovazione tecnologica.

L'Italia, purtroppo, registra un deficit generale sullo STEM; osservatori ed esperti del settore sono concordi nell'individuare la radice principale di questo problema nella predisposizione di programmi scolastici adeguatamente attrezzati a stimolare l'interesse dei ragazzi per le discipline STEM.

I ragazzi, si sa, imparano anche giocando.

L'Asai a partire dall'anno scolastico 2017/2018 ha avviato laboratori che puntano a insegnare queste discipline in modo non convenzionale attraverso la collaborazione con diversi attori del territorio (Laboratorio dei Xchè?, CentroScienza Onlus e dall'associazione AISF di Torino).

UN ESEMPIO DI APERTURA VERSO IL TERRITORIO



Con ASAI, un gruppo di cittadini accoglie la sfida di **aprire le porte di casa** per lanciare un messaggio di fiducia e ottimismo al quartiere.

cASAInsieme a San Salvario è un progetto promosso nel quartiere di San Salvario e che sta coinvolgendo bambini, giovani, adulti del territorio.

A San Salvario si sta costruendo il **condominio** più vario e popolato di Torino, per raccontare di una **comunità**

che resiste, fatta di legami, solidarietà, impegno e apertura verso gli altri.

E' questo il **quartiere che conosciamo e amiamo**, abitato da persone che non chiudono gli occhi davanti ai problemi, non si piangono addosso, ma operano ogni giorno per rendere migliore il pezzetto di mondo che li circonda: Pino serve i suoi caffè al bancone del bar, Patrizia fa volontariato in parrocchia e nel quartiere, Noredine e Carla sono amiche e superano le barriere di età e provenienza geografica, la famiglia siriana Khorzom ci aiuta a capire quello che sta succedendo nel suo Paese. Nel condominio ci sono anche Maruska, Giulia, Maresa e tutti coloro che vogliono entrare nella nostra grande casa.

Anche nel 2018 le attività di Casa Insieme sono proseguite e continuano a coinvolgere il territorio.

Per approfondimenti:

www.casainsieme.net

facebook.com/casainsiemesansalvario

CORSI DI ITALIANO PER MINORI E UNDER 30

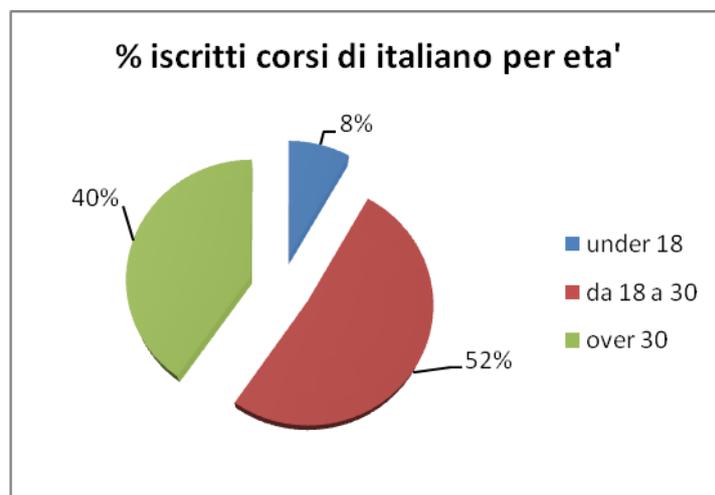
I corsi di italiano rappresentano una delle attività cardine di ASAI in quanto sono state fra le prime ad essere realizzate negli anni '90. Nati per promuovere l'integrazione nel quartiere di San Salvario, oggi proseguono in quest'ottica a San Salvario e a Porta Palazzo, convinti che l'integrazione passa innanzitutto attraverso la conoscenza della lingua.

Si conferma una trasformazione rispetto alla tipologia di utenza e al numero, corrispondente ai mutamenti a livello demografico e ai flussi migratori della città di Torino nonché all'aumento probabile delle offerte formative da parte del territorio, che portano di conseguenza ad una diminuzione delle richieste alle strutture di volontariato.

Rimane comunque essenziale garantire una continuità rispetto alle attività di formazione linguistica in ASAI, quale punto di partenza per entrare a far parte di attività aggregative, di socializzazione, per garantire continuità nell'apprendimento (periodi estivi) e per consolidare la metodologia sperimentata da oltre vent'anni.

A dicembre 2018 il numero degli iscritti ai corsi di italiano è pari a 711 persone di cui 419 under 30.

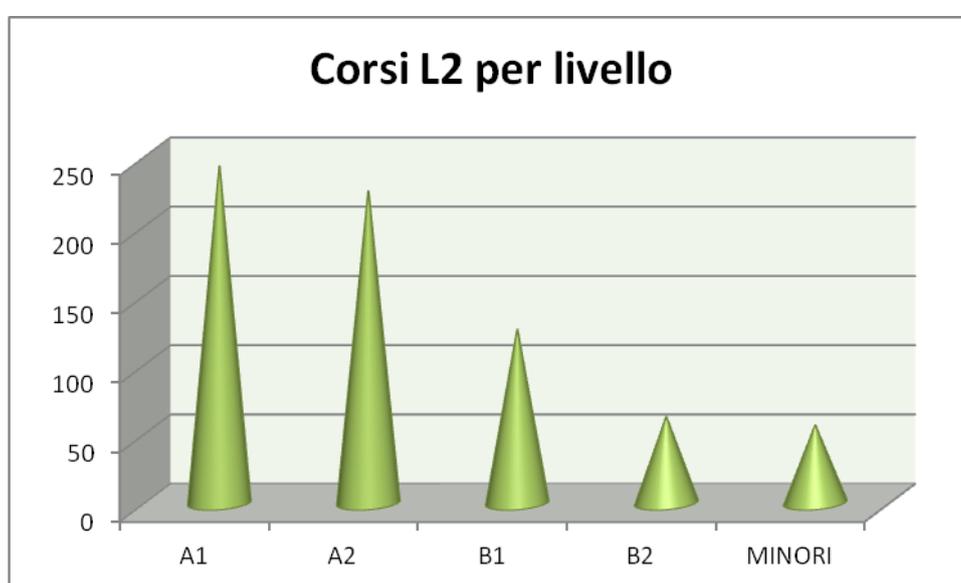
Complessivamente il 60% degli iscritti è under 30.



La fascia di età 18-30 anni è quella maggiormente presente. Rispetto al genere si riscontra una omogeneità in termini di rappresentanza.



Per quanto riguarda i livelli dei corsi il 70% frequenta corsi di livello A1 e A2.



Oltre ai tradizionali corsi L2, ASAI gestisce da anni, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, il progetto **Italiano per Studiare** rivolto a ragazzi delle scuole secondarie di I grado per rafforzare la comprensione e l'uso dell'italiano scritto, in modo da rimuovere alcuni degli ostacoli che riducono le loro possibilità di trarre il massimo beneficio dallo studio di qualsiasi disciplina.

Ogni anno vengono coinvolte 24 scuole del territorio coinvolgendo annualmente 240 minori. Pertanto per l'anno scolastico 2017-2018, possiamo contare sul coinvolgimento di **240 minori**. Il progetto prosegue anche nell'anno scolastico 2018/2019 e i beneficiari verranno inseriti nel prossimo report in quanto le attività si svolgeranno prevalentemente nel secondo semestre.

L'apprendimento della Lingua italiana rappresenta il primo importante tassello per avviare il processo di integrazione dei cittadini di Paesi Terzi.

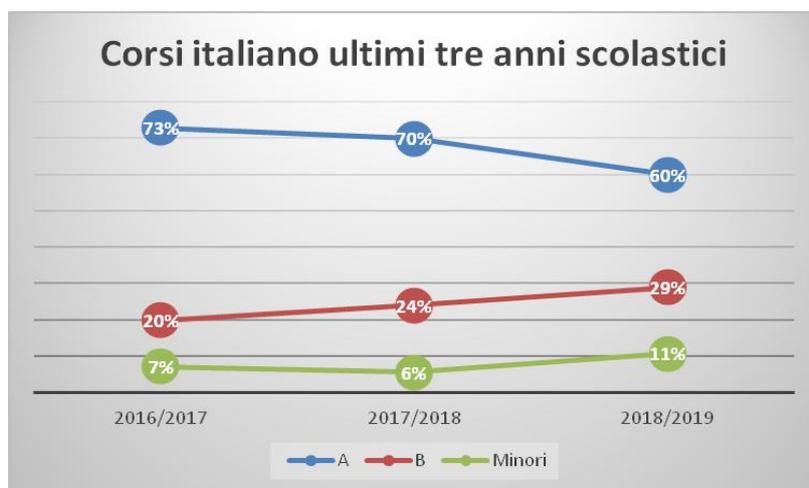
Per i minori inseriti in percorsi scolastici e/o formativi rappresenta un elemento essenziale per garantire apprendimento, condivisione e relazione con gli altri.

Per i ragazzi maggiorenni che invece si affacciano al mercato del lavoro rappresenta un elemento essenziale per potersi presentare e candidare ad offerte formative e/o lavorative. Le attività legate all'apprendimento della lingua italiana si strutturano tenendo conto dei seguenti obiettivi:

- Progressivo ampliamento della capacità comunicativa scritta e orale sulla base dei livelli europei di conoscenza delle lingue (QCER), in vista del superamento dell'esame di attestazione del livello linguistico raggiunto;
- Approfondimento dei vari aspetti della cultura italiana sotto il profilo linguistico, storico, letterario ed artistico;
- Acquisizione delle informazioni utili per accedere ai servizi del territorio;
- Creazione di un gruppo di studio e di uno spazio accogliente, per rispondere al bisogno di incontro e socializzazione proprio anche degli adulti;
- I corsi si suddividono per:
 - Corsi di livello base (livello A1 del QCER - Quadro Comune Europeo di Riferimento), intermedio (livello A2), avanzato (livelli B1 – B2 – C1);
 - Corsi di apprendimento della lettura e scrittura rivolti a studenti analfabeti in lingua di origine;
 - Corsi di alfabetizzazione e formazione rivolti alle donne e alle madri immigrate, con servizio di babysitting per i figli;
 - Percorsi di formazione sulla cittadinanza, rivolti a studenti di livello linguistico medio-alto, per approfondire argomenti quali: il territorio e la sua organizzazione, la storia, l'organizzazione dello Stato Italiano, i diritti fondamentali;
 - Corsi di preparazione all'esame per il livello A2 per il rinnovo del permesso di soggiorno di lunga durata.

Tutti i corsi si strutturano su 2-4 incontri alla settimana di due ore ciascuno, in fasce orarie diversificate al fine di rispondere alle esigenze dell'utenza.

E' interessante analizzare il dato progressivo degli ultimi tre anni rispetto ai corsi di italiano suddivisi per livello, dai quali emerge un aumento dei corsi di livello B e per Minori.



Complessivamente dunque i **ragazzi under 30 coinvolti** in Corsi di L2 e in percorsi di rafforzamento dell'italiano per **l'anno 2018 sono 951**.

A partire dal 2015 ASAI, in collaborazione con la Cooperativa Terremondo e con l'Ufficio Pastorale Migranti, ha contribuito all'attivazione di alcune accoglienze per richiedenti Asilo Politico nella Città di Torino (CAS della Prefettura di Torino). Sulla base della crescente necessità del territorio e con il desiderio di contribuire all'accoglienza degli stranieri di nuovo ingresso, nel 2018 sono state accolte complessivamente ad oggi 40 persone adulte (prevalentemente maschi, nonché alcune famiglie) grazie alla disponibilità di alcuni alloggi messi a disposizione dalle Parrocchie del territorio. Si tratta di una accoglienza diffusa con gruppi che vanno da 4/5 unità (soprattutto nel caso di famiglie) a 12/13 persone massimo per struttura al fine di garantire al meglio il processo di integrazione.

I volontari di ASAI collaborano e supportano gli operatori nella gestione e dei percorsi di accompagnamento all'integrazione, alle pratiche burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno e verifica della concessione dell'asilo politico, nell'apprendimento dell'italiano (sia accompagnandoli a scuola che rafforzando le attività scolastiche con corsi ad hoc) e favorendone l'integrazione attraverso attività di socializzazione.

Dal 2016, ASAI è inoltre partner del progetto di accoglienza per MSNA finanziato sul Fondo FAMI, di cui è capofila la Cooperativa Terremondo insieme ad altre realtà del territorio fra cui l'ufficio Pastorale Migranti, il Consorzio Solidarietà di Carmagnola e la Cooperativa Mediterraneo. Il progetto è nato dalla forte volontà dell'Arcidiocesi di mettere in campo risorse e strutture in questa fase emergenziale dove risultano dispersi migliaia di minori stranieri non accompagnati sul nostro territorio.

Ad oggi sono ospitati presso le 4 strutture di accoglienza 50 MSNA, di cui 24 maschi presso la struttura sita a San Mauro T.se ristrutturata dalla Diocesi appositamente per il progetto e gestita direttamente dalla Cooperativa Terremondo in sinergia con ASAI, nonché ulteriori 18 maschi e 8 femmine presso le altre tre strutture site in Torino gestite dal partner di progetto (Consorzio Solidarietà).

Il lavoro con i MSNA è particolarmente complesso ed al contempo stimolante, con l'obiettivo di attivare per loro percorsi che possibilmente (nei limiti della progettualità trattandosi di accoglienza) possano contribuire a favorire una vera e propria integrazione dei minori accolti.

UN SET DI INDICATORI: ALCUNE RIFLESSIONI

Da alcuni anni, anche sulla base delle sollecitazioni della Compagnia di San Paolo, abbiamo iniziato a riflettere sull'individuazione di indicatori che siano in grado di misurare il lavoro nel sociale.

La domanda è piuttosto complessa e di non facile risposta. A seguito degli incontri svolti con Compagnia nell'anno 2017, nell'attesa di poter avere ulteriori momenti di confronto, l'ASAI ha avviato una riflessione interna sul tema.

Si riportano qui di seguito alcune riflessioni e spunti.

Come sopra accennato ASAI svolge internamente un lavoro di raccolta analitica del dato attraverso un DataBase quale strumento di analisi dimensionale sui beneficiari, sulle attività e sui volontari.

Le variabili in analisi sono le seguenti:

- ✚ Persone fisiche
- ✚ Iscrizioni

Su queste gli approfondimenti possono essere legati a:

- ✚ aspetti demografici: genere, età, cittadinanza
- ✚ aspetti scolastici: classe, scuola, in certi casi frequenza al doposcuola
- ✚ aspetti di continuità nella partecipazione tra anni consecutivi

Accanto a queste è possibile effettuare analisi sulle frequenze al sostegno scolastico, e sui contatti/interventi con le famiglie.

Facendo analisi dimensionali, ASAI non si è dotata di indicatori di performance in senso stretto: vale a dire i dati non vengono utilizzati per fare delle valutazioni di funzionamento dei processi interni ASAI, definendo obiettivi da monitorare e parametri da misurare nel tempo per verificare gli obiettivi. L'obiettivo è quello di conoscere le dimensioni delle attività che si svolgono, per progettare da un anno all'altro in funzione dei passaggi/iscrizioni in associazione, anche se attraverso questi dati è possibile acquisire degli elementi che possono essere funzionali all'operatività.

In particolare, con il data base vengono tenuti sotto controllo alcuni rapporti specifici:

- a) rapporto 2G = stranieri nati in Italia / totale stranieri, nel doposcuola, per provare a orientare le attività educative a supporto del fenomeno; Si può dire che questo può essere definito un indicatore legato ai processi interni, perchè l'ingresso di un ragazzo 2G non viene determinato dall'ASAI, ma da una scelta autonoma del ragazzo;
- b) rapporto utenti/volontari, che qualitativamente misura lo stile della relazione educativa, e che si cerca di tenere basso per favorire il rapporto 1/1 o più basso possibile. Il dato è interessante in quanto può far emergere punti di forza o di debolezza sui quali lavorare, necessitando peraltro uno sforzo ulteriore di mappatura dei volontari non sempre immediato. essendo prioritari gli utenti.

Al di fuori del Data Base, potrebbe essere interessante avviare una riflessione in termini valutativi su alcuni elementi specifici quali:

- il successo scolastico dei minori coinvolti dell'extrascuola
- i benefici in termini di recidiva /successo scolastico per i minori coinvolti nella giustizia riparativa
- il livello dei dati legato alla comunicazione esterna in termini di visibilità (numero post pubblicati, numero follower, numero accessi al sito, etc..).

Queste sono solo alcune considerazioni sviluppate all'interno che non arrivano a definire dei veri e propri indicatori ma definiscono il modello attualmente adottato all'interno dell'ASAI e tracciano possibili strade da percorrere e strutturare.

LO SPORTELLO LAVORO ASAI - [Rimando]

Per quanto riguarda le attività di orientamento formativo e scolastico e orientamento al lavoro presso lo Sportello lavoro dell'ASAI (gruppi di incontro, colloqui, attivazione tirocini, tutoraggio, etc..) rivolto ai giovani, si rinvia alla relazione di approfondimento sulle attività dello Sportello Lavoro ASAI.

UN NUMERO CHE CRESCE...

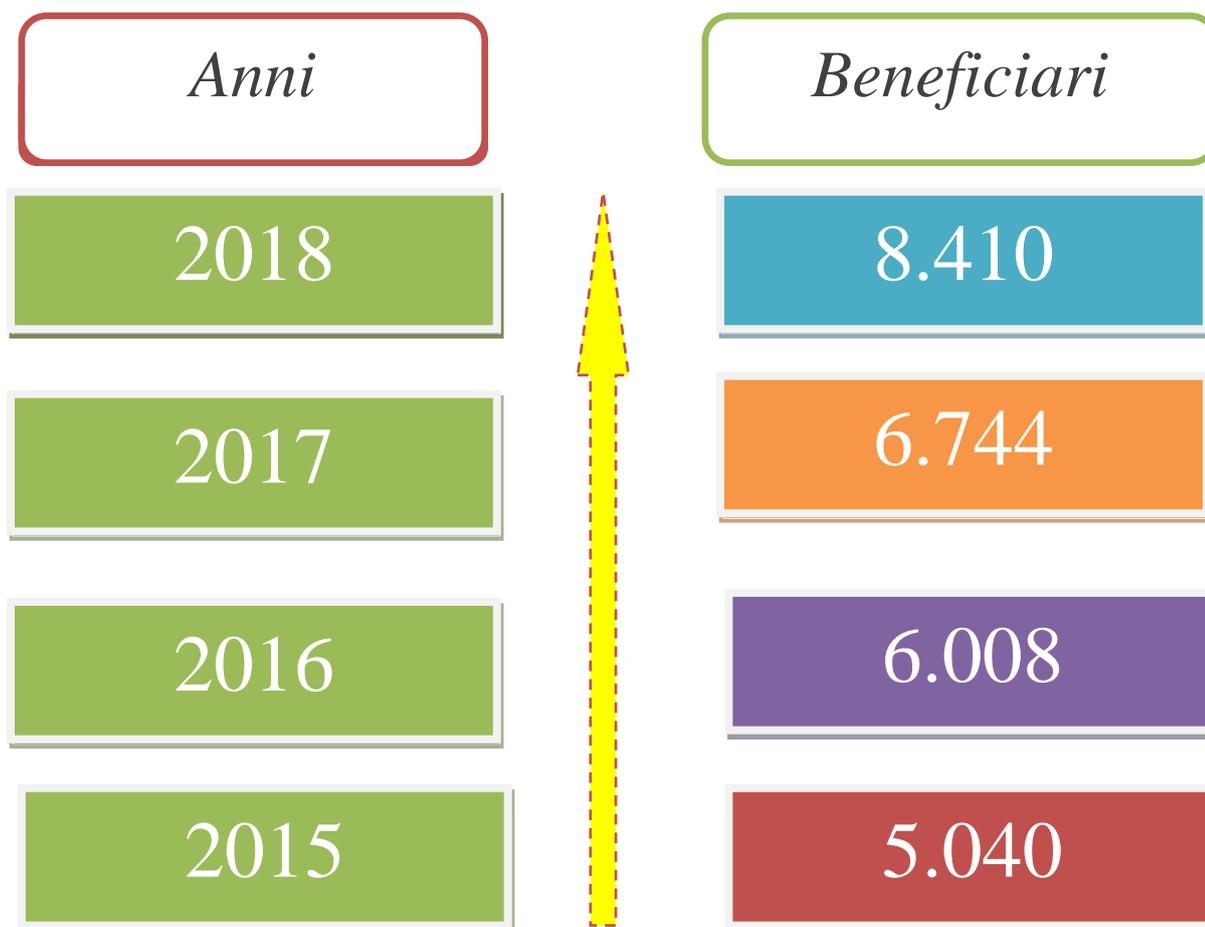
Quest'anno si evidenzia un aumento considerevole dei numeri complessivi dei beneficiari coinvolti.

Qui di seguito viene riportata una tabella riassuntiva relativa al numero complessivo di persone coinvolte nei percorsi di ASAI:

ATTIVITÀ	NUMERO BENEFICIARI
SOSTEGNO SCOLASTICO E ATTIVITA' COMPLEMENTARI	
Sostegno scolastico integrato primarie, secondarie I e II grado	1.252
Attività laboratoriali creative ed espressive per tutte le fasce di età	918
Corsi di Italiano per minori e under 30 e Italiano per studiare	951
Giustizia riparativa (dato anno 2018) (Progetto RICOMINCIAMO – Bando Giovani)	49
Subtotale	3.170
SPORTELLLO LAVORO	
Orientamento formativo e scolastico	113
gettoni presenza scolastica	16
Orientamento lavorativo (attività c/o Sportello ASAI di sportello)	4747
Gruppi di orientamento e aggregativi (Tracce, Yepp, Venerdi)	96
Borse lavoro	42
Contratti diretti attivati	6
Progetto Togheter – Never Alone	90
Progetto Italiano si grazie!	130
Subtotale	5.240
TOTALE COMPLESSIVO	8.410

Il dato che emerge subito è l'aumento del numero dei passaggi allo Sportello ASAI che evidenzia un fenomeno legato al bisogno lavorativo dei giovani under 30 italiani e stranieri.

Interessante è inoltre evidenziare la pregressione numerica negli ultimi 4 anni (2015-2018).



Da questo grafico emerge in modo evidente l'incremento negli anni del bisogno di supporto educativo e di orientamento formativo e lavorativo della popolazione giovanile **(+60%)** e delle loro famiglie, a dimostrazione della necessità di processi positivi di welfare sul territorio che troppo spesso vengono gestiti interamente dal settore privato e che invece necessiterebbero, visto il forte bisogno espresso, di una valutazione pubblico privata condivisa.

Per approfondire attività, materiali prodotti e iniziative si rimanda al sito www.asai.it